

# “COPYRIGHT, tutti i diritti riservati all'autore”

## Vita si ribella di Giacomo Giovinazzo

Si alzarono un giorno, stanchi di subire.  
Mentre l'essere umano li tagliava,  
li bruciava, facendoli sparire.  
Usando questa terra sempre più come una schiava.

Ma adesso basta: le radici, grandi e forti  
uscirono dalla terra, per cercare vendetta.  
Che fossero esili o robusti, alti o corti,  
tutti gli alberi si scagliarono con ira contro quella razza maledetta.

Per primo si mosse il platano, furioso,  
che con i suoi forti rami  
calò mazzate di legno rabbioso  
schiacciando quegli esseri infami.

Pensava la betulla: «li doniamo la vita,  
e loro in cambio cosa ci danno?  
Tristezza infinita.»  
Così al platano tiranno  
si aggiunse la betulla, inviperita,  
che a colpi di tronco spezzò la vita  
di quelli che prima spezzarono, a lei, le dita.

Persino l'acacia, taciturna e solitaria,  
si unì a loro, e con le sue lunghe spine  
decretò una terribile fine  
per quegli omuncoli succhia aria.

E poi il tiglio, il carpino, il faggio, il cirmolo.  
Radono al suolo città, fabbriche, treni, con grido furibondo.  
Spazzando via quell'essere minuscolo  
convinto di essere padrone del mondo.